









Cus Roma Basket Femminile

Evidentemente era destino. 7 novembre 2015: il C.U.S. Roma esce sconfitto dalla trasferta sul campo della Smit Roma e inizia male il suo cammino in Serie C, disputando forse la sua peggior partita stagionale. 14 maggio 2016: le ragazze di coach Mancini espugnano per la seconda volta consecutiva il PalaTollene e conquistano la promozione in Serie B, un traguardo assolutamente impronosticabile ai nastri di partenza della stagione e raggiunto proprio nel luogo in cui tutto ebbe inizio, poco più di 6 mesi fa. La vittoria nasce ben prima di scendere in campo, all'interno dello spogliatoio, dove non c'è traccia di influenze negative dovute al contraccolpo psicologico per la bruciante sconfitta in gara 2, ed è un fattore che si rivela determinante sul parquet: dopo 10 minuti iniziali di sostanziale equilibrio, il CUS cambia marcia nel secondo quarto, con un mega parziale di 13-0 che permette di toccare anche la doppia cifra di vantaggio e di arrivare all'intervallo avanti di 9 lunghezze. Nella seconda parte di gara le padrone di casa cercano disperatamente la rimonta, ma arriveranno al massimo a -4 (36-40 a 3 minuti dal termine), perché i tiri liberi nel finale non fanno altro che incrementare il margine di sicurezza delle cussine, che al suono della sirena possono finalmente liberare tutta la loro gioia, al termine di una stagione assolutamente indimenticabile. Una stagione in cui il CUS è sopravvissuto a ogni genere di difficoltà: è sopravvissuto a 4 sconfitte, una più bruciante dell'altra, riuscendo sempre a rialzarsi con una vittoria; è sopravvissuto a partite maledette, in cui nulla sembrava andare per il verso giusto, ma comunque concluse vincendo; ed è sopravvissuto anche alle grandi prestazioni individuali di alcune avversarie, riuscendo a rendere vane le escursioni oltre quota 20 punti di Trucco (UISP, 25 punti), Policari (Albano, 23) e Rosati (Fondi, 21), tutte verificatesi all'interno della striscia di 12 vittorie consecutive delimitata dai 2 k.o. interni contro la Smit. Delle 21 partite disputate dalle ragazze di coach Mancini, alcune hanno rappresentato dei veri e propri punti di svolta, crocevia fondamentali in cui un risultato diverso avrebbe compromesso il cammino verso la Serie B: all'interno della regular season, le due gare consecutive nel girone di ritorno contro UISP XVIII e Virtus Albano, la prima vinta con un cuore infinito e con sole 8 giocatrici a disposizione, la seconda decisiva nella rincorsa al secondo posto; nei playoff, sicuramente il successo al cardiopalma nell'esordio contro la Virtus Segrate, quando un super terzo quarto mise a posto le cose ed evitò una sconfitta sanguinosa; in finale, poi, i due capolavori confezionati in casa della Smit, in una serie fisicamente ed emotivamente massacrante (un dato su tutti: 120 liberi tirati dal CUS in 3 partite) contro una squadra che arrivava alle finali con appena 2 sconfitte all'attivo, peraltro maturate in partite influenti ai fini della classifica. È stata una stagione fantastica per tutti nell'ambiente CUS, dalla dirigenza allo staff tecnico, fino a loro, le protagoniste assolute, che citiamo singolarmente: LAURACERANI – Il capitano, tra le più costanti nel rendimento offensivo, il suo secondo tempo di gara 3 è l'esemplificazione perfetta del concetto di “prendersi la squadra sulle spalle”; GINEVRA COLUCCIO – Miglior realizzatrice, inarrestabile a rimbalzo, chiude la sua serie finale con una doppia-doppia di media; STEFANIA CUOCO – Capacità di gestione palla, tanto lavoro sporco in difesa sulle guardie avversarie e tiridall'arco sempre temibili. ; ANASTASIA FURONE – Può un playmaker che segna, serve assist e recupera palloni con continuità catturare anche 15 rimbalzi in una partita? Chiedete a lei; MERYMAGLIANO – Polivalente come poche altre, fornisce regolarmente punti, rimbalzi, assist, recuperi e qualche stoppatata tanto per gradire, senza

